

CARTA D'IDENTITÀ

NOME

Fenicottero

SPECIE

Phoenicopterus roseus (l'unica specie naturalmente presente nel Mediterraneo).

DIMENSIONI

Uccelli di grandi dimensioni, raggiungono i 180 cm di apertura alare e i 200 cm di lunghezza totale.

PESO

2-3 kg (femmina), 4-5 kg (maschio).

VOCE

Grida rauche e nasali, molto sonore, ricordano il richiamo delle oche.

PIUMAGGIO

I giovani sono di colore grigio-brunastro. Le piume rosa e le copritrici alari rosse appaiono progressivamente e prendono il loro colore definitivo verso i 4 anni di età. Più invecchiano, più il colore rosa diventa acceso.

ETÀ MEDIA

Almeno 30 anni, in cattività anche oltre 60.

RIPRODUZIONE

Si riproducono in acque poco profonde, al centro di laghi o lagune solitamente salmastre o salate. Sono molto socievoli, nidificano vicini l'uno all'altro.

NIDO

Un cumulo di fango di forma tronco-conica, alto circa 40 cm e concavo alla sommità.

UOVO

Colore di fondo bianco, si sporca durante l'incubazione che dura circa 28 giorni. Dimensioni medie: 90x55 mm, peso 140 g.

ALIMENTAZIONE

Piccolissimi invertebrati: crostacei (soprattutto *Artemia salina*, *Gammarus* sp.), ditteri (larve di *Chironomus* sp.), anellidi, bivalvi, ma anche semi, alghe, frammenti di piante acquatiche. Occasionalmente si nutrono di insetti adulti, granchi e piccoli pesci.

Nicola Baccetti

Ogni anno in estate le nostre lagune si tingono di rosa: migliaia di fenicotteri rosa provenienti da tutto il Mediterraneo raggiungono l'Italia per metter su famiglia. Si mescolano ai fenicotteri residenti stabilmente nel nostro Paese. Pare si trovino bene: il loro numero continua ad aumentare. Per sapere di più sui loro viaggi e sulla loro vita, dopo la nascita i piccoli vengono inanellati dal Centro Nazionale di Inanellamento ISPPA. Lo spiega Nicola Baccetti, ricercatore presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che ha coordinato tutte le campagne di inanellamento sinora svolte in Nord Italia, da Orbetello 1994 a Venezia 2013, e partecipato a quelle fatte in Sardegna.

A lato, Nicola Baccetti al lavoro, durante una battuta a Cagliari.



Egidio Trainito



Per studiare i fenicotteri nelle nostre lagune, i piccoli sono marcati con un anello che permette di conoscere le loro rotte e tanto altro

di Sara Bovio

La compagnia

Dottor Baccetti, da quanto tempo studia i fenicotteri rosa?

Dal 1994, quando hanno per la prima volta nidificato in Toscana.

Quando è iniziato il monitoraggio in Italia?

Il monitoraggio dei nidificanti è iniziato a Cagliari nel 1993 (prima non esistevano colonie in Italia). La specie veniva comunque censita anche prima, in zone di transito o di svernamento.

Perché tanta attenzione nei confronti dei fenicotteri?

Perché sono grandi, vistosi, e piacciono alla gente: si prestano cioè a coprire il ruolo di "specie bandiera". Tutelando loro, si tutelano molte altre specie che hanno meno appeal ma sono legate agli stessi ambienti: per esempio il nono (*Aphanius fasciatus*), un pesce d'acqua salmastra, o il gabbiano roseo (*Chroicocephalus genei*). Poi per ragioni più specifiche: negli anni '60 del secolo

CURIOSITÀ

Il becco si è evoluto per separare fango, sabbia e silice dal cibo tramite filtraggio, che avviene grazie a barriere ai lati del becco chiamate lamelle filtranti, simili nella funzione e nell'aspetto ai fanoni delle balene. Durante il filtraggio, gli strati superficiali del fondale vengono smossi con un ritmico movimento delle zampe, da cui ha preso il nome la danza del flamenco (il nome spagnolo del fenicottero). È la grande lingua carnosa che, come uno stantuffo, richiama l'acqua da filtrare e la espelle.

David Pattyn / naturepl.com/Contrasto

Steve Downer/ARDEA/the-ighthouse.it



scorso stavano scomparendo, avevano addirittura smesso di riprodursi anche nella Camargue, in Francia.

Dove li possiamo osservare, in Italia?

Nelle lagune costiere che abbiano vasti tratti di acqua poco profonda (l'ideale è mezzo metro) e senza troppa vegetazione. Anche acqua molto salata va bene: le saline sono un ambiente ottimale.

Quali sono i luoghi preferiti dai

fenicotteri per costruire il nido?

Isole di sabbia o fango, che non vengano inondate mai, e che non permettano l'accesso ai predatori terrestri: cani randagi, volpi, ecc. E che siano difficilmente accessibili all'uomo: una presenza troppo vicina alla colonia di fenicotteri avrebbe conseguenze disastrose.

Quante uova sono deposte e quanti piccoli sopravvivono ogni anno?

I fenicotteri depongono un solo uovo

per coppia, quanti poi ne riescano a far schiudere e quanti giovani sopravvivano fino all'involo è molto variabile; se ne sopravvivono la metà è già un risultato accettabile in termini demografici, perché gli adulti sono molto longevi, possono vivere e riprodursi per diverse decine di anni (oltre 60 anni in cattività). Ultimamente in Sardegna sta andando bene, ci sono stati diversi anni con involi superiori al 70% delle uova deposte; in Adriatico sta andando peggio.



UN ANNO DA FENICOTTERO

I fenicotteri possono essere sedentari, ma più spesso effettuano durante il corso dell'anno spostamenti di varia entità, in relazione al mutare delle condizioni ambientali e delle disponibilità trofiche presenti nelle varie zone umide.

METÀ NOVEMBRE - METÀ MARZO

Svernamento: in molte zone umide del Mediterraneo. Soprattutto in Nord Africa, ma anche nelle regioni dell'Italia Centro-meridionale.

METÀ FEBBRAIO - METÀ APRILE

Migrazione primaverile: soste più o meno regolari possono avvenire in qualsiasi zona umida del Mediterraneo.

METÀ APRILE - AGOSTO

Nidificazione in Italia: avviene con una certa regolarità a Cagliari, Comacchio, Margherita di Savoia e ora anche a Venezia.

SETTEMBRE - METÀ NOVEMBRE

Migrazione autunnale: zone di sosta sono possibili ovunque. Un paio di anni fa uno stormo è partito dall'alto Adriatico ed è finito in Austria e poi in Svizzera.

Come mai secondo lei?

Nelle zone riproduttive adriatiche (Veneto, Emilia Romagna e Puglia) ci sono vari problemi di gestione dell'habitat che hanno conseguenze negative per questi uccelli. Si va dall'erosione degli argini a forme di disturbo di vario tipo, e anche a situazioni abbastanza paradossali: la specie non è ben accettata ai proprietari di alcune riserve di caccia, perché è in competizione con le specie target che sono oggetto di prelievo venatorio, ossia le anatre.

Quali sono i pericoli per i piccoli?

Un pericolo classico sono i predatori, anche se in alcuni casi è un fatto del tutto naturale. I gabbiani reali, per esempio, hanno imparato a mangiare uova e pulcini, ci sono gabbiani che addirittura si specializzano su di essi. Oltre

CURIOSITÀ

Lunghi viaggi. *I fenicotteri si spostano soprattutto di notte, coprendo a volte straordinarie distanze. Alcuni dei fenicotteri più anziani si sono spostati per distanze cumulative superiori a 9 mila km. I singoli viaggi più lunghi, tra due segnalazioni consecutive dello stesso individuo, superano i 3.500 km.*

Foto grande: a Cagliari, i pulcini entrano nel recinto. **Foto a destra:** anelli in attesa di essere applicati a Comacchio (Parco del Delta del Po). **Foto sotto, a destra:** il rilascio di un pulcino (la M iniziale sull'anello sta per Molentargius, il parco sardo dove è stato inanellato).



La pesatura

in 20 anni è passata da circa 10 mila individui distribuiti in 30 siti a quasi 40 mila in 70 siti.

Che cos'è l'inanellamento e a cosa serve?

La tecnica dell'inanellamento consiste nell'apporre alla zampa del pulcino un anello in metallo, recante una sigla individuale e l'indirizzo del centro nazionale di inanellamento italiano, insieme a un anello recante



L'inanellamento



Quanti anelli!

una sigla che può essere letta a distanza con un cannocchiale.

Grazie a questi contrassegni i fenicotteri possono essere riconosciuti individualmente: è come mettere la targa a una macchina. Ovviamente, per inanellarli bisogna prima prenderli e qui è il difficile: perché i giovani fenicotteri, anche se non volano, camminano nel fango molto più velocemente di noi. Vanno in pratica convinti a entrare in un recinto (foto sopra), spingendoli piano piano, come fossero pecore.

Ci sono momenti durante le operazioni che le sono rimasti impressi?

Molti, alcuni anche difficili da esprimere. Una cosa buffa mi è successa mentre avevo un fenicottero in braccio, che stava col collo allungato in alto nel tentativo di svincolarsi. A un certo punto, da

lassù ha preso di mira i miei occhiali e fulmineamente me li ha tolti col becco, portandoli fuori dalla mia portata. Dopo avermeli sbandierati davanti al naso, li ha lanciati in mezzo all'acqua come per fare un dispetto. Una cosa simile è successa a una ragazza: un fenicottero le ha beccato il reggiseno del costume cercando di strapparglielo via, in mezzo a tanta gente.

Perché inanellate gli individui piccoli?

Soprattutto perché i grandi non riusciamo a prenderli, volano via. E anche per marcarli "a inizio carriera": di un adulto non potremmo sapere dove è nato e quando, di un pulcino sì.

Servono requisiti specifici per partecipare a questa operazione? Come occorre prepararsi?

Ho l'anello, ora posso andare

segue nella prossima pagina



DOVE VEDERLI IN ITALIA

In Italia *Phoenicopterus roseus* è presente come specie migratrice e svernante e, dal 1993, anche come nidificante. La presenza del fenicottero è andata crescendo qualche anno dopo il 1970, a causa del sensibile incremento numerico della colonia nidificante in Camargue (Francia). Il successo della colonia francese, che è all'origine di tutte le altre oggi esistenti, è dovuto all'ottimale gestione dell'habitat e alla costruzione di un apposito isolotto con caratteristiche adeguate. **Le prime nidificazioni sono avvenute in Sardegna, nel complesso degli stagni di Cagliari**, successivamente, ma in modo saltuario, a partire dal 1994 nella Maremma Toscana, quindi dal 1996 a Margherita di Savoia in Puglia e dal 2000 nelle Valli di Comacchio. **La specie è protetta in Italia dal 1977 e oggi è presente nelle saline e nelle lagune di Comacchio, Trapani, Cagliari, Oristano, Orbetello, Margherita di Savoia**, tutte ormai abitate stabilmente dal popolo rosa. Tre siti consigliati per osservare fenicotteri ed eventualmente leggere i loro anelli senza arrecare alcun disturbo: le due strade asfaltate che attraversano **la salina di Cervia**; la **strada per Lio Piccolo a Venezia**, e soprattutto – quando c'è acqua - **lo Stagno di Sale Porcus a Oristano**. Ma sono molti in Italia i posti altrettanto indicati: nelle oasi costiere protette, il personale di vigilanza delle colonie saprà dare ottimi consigli.

CURIOSITÀ

Gli antichi romani oltre alla bellezza e all'eleganza dei fenicotteri ne apprezzavano anche la carne, in particolare il cervello e la lingua. I femori di fenicottero, invece, erano considerati lo strumento migliore per la costruzione della launeddas, strumento a fiato a tre canne sardo, oggi esclusivamente prodotto con canne palustri.

Serve una notevole resistenza fisica: camminare a lungo nel fango profondo è molto faticoso. È possibile partecipare come volontari anche se non si hanno precedenti esperienze, quando riusciamo cerchiamo sempre di lasciare 5-10 posti liberi a questo scopo. Ma è bene sapere che l'attività si svolge con una disciplina molto rigida, non bisogna immaginarsi un'allegria passeggiata fotografando gli animali e riposando su un prato fiorito quando si è stanchi. Chi vuole venire, di solito scrive all'ISPRA di Ozzano Emilia intorno al mese di maggio: solo

allora, infatti, siamo in grado di prevedere se, dove e quando si potrà programmare la battuta.

Cosa c'è scritto sull'anello?

Una sigla abbastanza anonima. Ma alcuni fenicotteri hanno la fortuna di avere un soprannome,

per cui è noto ai più che IAX si chiama in realtà Polpetta, in onore di un collega.

Cosa avete scoperto dall'analisi degli anelli?

Abbiamo potuto capire molte cose, per esempio che tutte le colonie del Mediterraneo non sono unità

Un fenicottero rosa filtra l'acqua col suo becco per cercare cibo.

f vieni a trovarci su Facebook: cerca **Focus Wild**

Egitto Trainito

Ingo Schulzimage/marka.it



A sinistra, Nicola Baccetti con la sua squadra al lavoro. Più sotto, un fenicottero nel nido col suo uovo: in questa fase è importantissimo che non venga disturbato.

Quali sono le rotte più amate dai fenicotteri che nidificano da noi?

La rotta classica (perché un tempo era l'unica) è quella che dalla Francia va in Tunisia, passando per la Sardegna. Ma ora, con le nuove colonie adriatiche, il quadro è molto più complesso: per esempio, i comacchiesi che vanno a svernare in Maremma attraversano l'Appennino nella zona di Bologna. Ma lo fanno di notte, quindi nessuno li vede!

Perché viaggiano di notte?

Non si sa con precisione. Moltissime specie di uccelli migratori compiono di notte i viaggi

separate, ma ciascuna di esse "recluta" i propri nuovi riproduttori da soggetti che sono nati in tutte le altre. La popolazione, cioè, è unica: un fenicottero turco è del tutto uguale a uno spagnolo.

Cosa si potrà capire continuando i monitoraggi?

Si potrà per esempio sapere di più sulla longevità di questi uccelli. Con l'inanellamento, infatti, dei veri e propri record di longevità ancora non si sono potuti raggiungere, perché l'attività è iniziata troppo di recente (i primi inanellati sono 559 fenicotteri francesi del 1977 e sono tuttora in circolazione). Quanto vivono come massimo, lo vedranno i nostri figli.

CURIOSITÀ

La parata nuziale precede la formazione delle coppie ed è rappresentata da diversi comportamenti ripetuti ritmicamente, come protrarre il collo verso l'alto, ruotare il capo ripetutamente, apertura alare ed inchino finale.

I RUOLI DURANTE LA BATTUTA

L'inanellamento dei pulli di fenicottero è una delicata azione di squadra. Ogni partecipante ha un ruolo prestabilito e svolge il compito che gli è stato assegnato, un po' come avviene all'interno di una catena di montaggio.

BATTITORI accerchiano i pulli di fenicottero per condurli in un recinto.

CATTURATORI mantenendosi dentro al recinto, catturano con delicatezza ma anche con decisione i pulcini, iniziando da quelli esterni ai gruppi compatti e li porgono ai portatori situati all'esterno del recinto.

PORTATORI ricevono i pulcini dai catturatori tenendoli saldamente con le ali chiuse e con le zampe ripiegate, evitando di farglielo agitare. Si occupano dell'inanellamento e poi facilitano il misuratore nel rilevare la lunghezza del tarso e quindi quella dell'ala. Portano poi i pulli verso il pesatore e dopo la pesata li conducono nel sito di rilascio.

SEGRETARI DELL'INANELLAMENTO si occupano di annotare i codici degli anelli nell'apposita scheda.

SEGRETARI DEI MISURATORI annotano su una apposita scheda le misure del tarso, dell'ala e del peso a fianco di ciascun codice presente sull'anello di plastica.

PESATORI insieme ai portatori, mettono il fenicottero nel sacco del peso, appendono il sacco alla bilancia e leggono il peso lordo.

MISURATORI misurano la lunghezza dell'ala e quella del tarso. La misura dell'ala serve a stimare l'età.



Andres M. Dominguez/the-lighthouse.it

David Pattyn / naturepl.com/contrasto